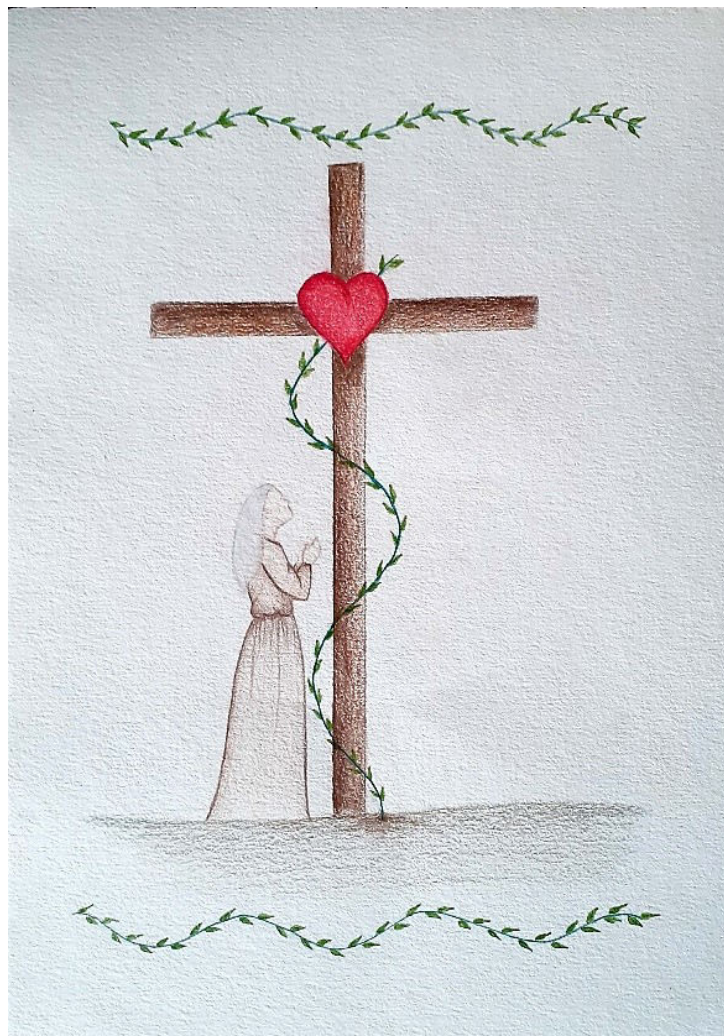


Veglia di preghiera
in preparazione alla Professione Temporanea
di
Callegari Alice *di Gesu Abbandonato*
Santos de Jesus Renata *del Divino Amore*



Roma, Domus Aurea
07 settembre 2020

Lucernario

Sentinella, quanto resta della notte?
Sentinella, quando giungerà l'aurora?
Eccolo, viene, sorge dall'oriente l'amore. (x 2)

Inno

BEATO CHI È PRESO DALLA TUA BELLEZZA (BOSE)

T: Ch M: sr. Pia
A: Bose

Be-a-to chi è pre-so dal-la tua bel -
lez - za Ge - sù Si - gno - re
il su - o cuo-re ve-de in o - gni uo - mo
ri - fles - so il tu - o vol - to.

Beato chi è invaso dalla tua presenza
e resta vinto
vivendo in te la sua esistenza intera
rivela luce e grazia.

Beato chi insieme a te ritorna al Padre
nel suo seno
vivente icona in cui il tuo mistero
si mostra ai nostri sguardi.

A te, Gesù, che apparirai insieme ai santi
nel tuo Regno

noi nello Spirito rendiamo lode,
o immagine del Padre.

Sal 83 (84)

Ant.



Be-a - to chi a - bi - ta la tu - a ca - sa:



can - te - ra` per sem - pre le tu - e lo - di`



A A B A C A

- A Quanto sono amabili le tue - dimore
B Signore, - delle schiere!
A L'anima mia languisce - e brama
C gli atri - del Signore
- A Il mio cuore e la mi-a carne
B esultano nel Di-o vivente.
A come il passero che trova - il nido
B dove por-re i suoi piccoli,
A presso i tuoi altari, - Signore
C mio re e - mio Dio.
- A Beato chi abita nella tu-a casa:
B sempre canta le - tue lodi.
A Beato chi trova in te la su-a forza
C e decide il santo viaggio nel - suo cuore.
- A Passando per la valle - del pianto
B la cambia in u-na sorgente,
A anche la pri-ma pioggia

B l'ammanta di be-nedizioni.
A Cresce lungo il cammino il suo - vigore,
C finché compare davanti a Di-o in Sion.

A Signore, ascolta la mia - preghiera,
B porgi l'orecchio, Dio - di Giacobbe.
A Vedi, Dio, no-stro scudo,
C guarda il volto del tuo - consacrato.

A Per me un giorno nei - tuoi atri
B è più che mil-le altrove,
A stare sulla soglia della casa del mi-o Dio
C è meglio che abitare nelle te-nde degli_empi

A Poiché sole e scudo è il Signo-re Dio;
B il Signore concede gra-zia e gloria,
A Egli non rifiuta - il bene
B a chi cammina con - rettitudine.
A O Signore del-le schiere,
C beato l'uomo che in te confida.

A *Guarda, o Dio no-stro Padre,*
B *il volto di Gesù – tuo Cristo*
A *riflesso nella san-ta Chiesa*
C *che canta la tua gloria – nello Spirito.*

Ant. Beato chi abita la tua casa:
canterà per sempre le tue lodi.

Sal 29 (30)



Signo-re mi—o Di—o, ti lode-rò per sem-pre.



A A B A



C A D A

- A Ti esalterò, Signore, perché mi hai - liberato,
- B e su di me non hai lasciato esultare - i nemici.
- A Signore - mio Dio,
- B a te ho gridato e mi - hai guarito.
- C Signore, mi hai fatto risali-re dagli_inferi,
- D mi hai dato vita perché non scendessi nel-la tomba.

- A Cantate inni al Signore, o - suoi fedeli,
- B rendete grazie al suo - santo nome,
- A perché la sua collera dura - un istante,
- B la sua bontà per tut-ta la vita.
- C Alla sera sopraggiun-ge il pianto
- D e al mattino ecco - la gioia.

- A Nella mia prosperi-tà ho detto:
- B "Nulla mi farà - vacillare!".
- A Nella tua bontà, - o Signore,
- B mi hai posto sul mon-te sicuro;
- C ma quando hai nascosto il - tuo volto
- D io sono stato - turbato.

- A A te gri-do, Signore,
- B chiedo aiuto al - mio Dio:
- A "Quale guadagno dalla - mia morte,
- B dalla mia discesa - nella tomba?"

- C Ti potrà forse loda-re la polvere
 D e proclamare il tuo amore - fedele?
- A Ascolta, Signore, abbi mi-sericordia,
 B Signore, vieni in mi-o aiuto!"
- A Hai mutato il mio lamen-to in danza,
 B la mia veste di sacco in abi-to di gioia,
 C perché io possa cantare – senza posa
 D Signore, mio Dio, ti loderò – per sempre

- A *A te la gloria, - la potenza*
 B *o Signore, - nostro Dio*
 C *ti lodere-mo per sempre*
 D *Padre, Figlio e Spiri-to Santo.*

Ant. Signore mio Dio, ti loderò per sempre.

Sal 44 (45)

Ec — co, vie-ne lo spo— so; andiamo in—
 con— tro a Cri— sto Si-gno— re!

A A B A C A

- /
- A Effonde il mio cuore liete - parole
 B io canto al re il mio po-ema,
 C la mia lingua è stilo di scriba ve-loce.

A Tu sei il più bello tra i figli - dell'uomo,
B sulle tue labbra è diffusa la - grazia,
C ti ha benedetto Dio per - sempre.

A Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
B nello splendore della tua maestà ti arrida la - sorte,
C avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

A La tua destra ti mostri – prodigi:
B Le tue frecce acute colpiscono al cuore i nemici
C sotto di te cadono i – popoli.

A Il tuo trono, Dio, dura - per sempre;
B è scettro giusto lo scettro del tuo - regno
C Ami la giustizia e l'empietà detesti

A Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
B con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.
C Le tue vesti sono tutte mirra, aloe e – cassia

A dai palazzi d'avorio ti allietano – le cetre
B Figlie di re stanno fra le tue predilette;
C alla tua destra la regina, in ori - di Ofir.

//

A Ascolta, figlia, guarda, porgi - l'orecchio:
B dimentica il tuo - popolo
C e la casa del tuo - padre;

A al re piacerà la tua - bellezza.
B Egli è il tuo Signore
C prostrati a - Lui

A Da Tiro vengono portando doni,
B i più ricchi del - popolo
C cercano il tuo - volto.

A La figlia del re è tutta - splendore,

B gemme e tessuto d'oro è il suo ve-stito.
C È presentata al re in preziosi ri-cami;
A con lei le vergini compagne a te sono – condotte;
B guidate in gioia ed esul-tanza,
C entrano insieme nel palazzo del - re.

A Ai tuoi padri succederanno i - tuoi figli;
B li farai capi di tutta la - terra.
A Farò ricordare il tuo nome – per sempre
C e i popoli ti loderanno in e-terno.

A *A Gesù Cristo, Figlio di – Maria,*
B *al Padre di tutti i vi-venti*
C *cantiamo nello Spirito: - gloria!*

Ant. Ecco, viene lo sposo:
andiamo incontro a Cristo Signore!

Prima lettura

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo 8, 5-27

Quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio

Fratelli, quelli che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche lo potrebbero. Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risusci-

tato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete. Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se -veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Nello stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Responsorio

R. Tutti voi siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù. Dio, infatti,

* ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre,

V. Non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza:

R. ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida:

Abbà, Padre,

Seconda lettura

Da “Commento al I Re, libro quarto, 17-181” di San Gregorio Magno

Lo Spirito del Signore investirà anche te e ti metterai a fare il profeta. Si dice che il Signore investe: perché, coloro che sono pieni dello Spirito divino, non possono tacere le grandi opere di Dio.

Il Signore, promettendo lo Spirito che li investirà, dice ai discepoli: *Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera e vi annunzierà le cose future.* Quando lo Spirito venne, investì coloro dei quali subito, con la sua venuta, illuminò i cuori. E, illuminati, profetarono, perché predicarono in ogni lingua il Redentore del genere umano. Certamente vediamo che questo nella santa Chiesa avviene anche adesso: perché spesso, quelli che desiderano parlare delle cose di Dio, vengono subito ammaestrati dal medesimo Santo Spirito e possono anche parlare ottimamente di quelle cose che hanno appreso, senza alcuna premeditazione.

Grazie all'osservanza dei comandamenti di Dio, ricevono la grazia della Parola con sublime rivelazione del Redentore.

Ma quale dono dello Spirito Santo sarebbe, se desse la scienza e non concedesse un grande amore di carità? Coloro infatti che vengono riempiti da quello Spirito, predicano le cose del cielo; ma amano le cose che dicono. Non a caso, quindi, il testo soggiunge: *E sarai trasformato in un altro uomo.* Che altro è l'amore dell'anima eletta, se non la trasformazione dell'uomo vecchio? La nostra natura infatti, per la colpa del primo uomo, è talmente decaduta che, scadendo ogni giorno, vien meno e, venendo meno, invecchia. Ma noi, che in noi stessi veniamo meno, quando ci investe quello Spirito, siamo rinnovati: perché diventiamo subito ciò che non eravamo.

Ci uniamo al Signore, quando riceviamo abbondantemente la grazia dello Spirito Santo. E formiamo con lui un solo spirito, quando siamo concordi con la volontà divina nella mente, nella bocca e nell'azione.

Responsorio

RIT. *Effonderò il mio Spirito su ogni creatura,
effonderò la mia gioia, la mia pace sul mondo.*

Vieni, o Spirito Onnipotente,
vieni e crea negli uomini un cuore nuovo.
Vieni e dona ai tuoi figli l'amore,
vieni, riscalda il cuore del mondo. **R.**

Terza lettura

Da "Figlie della Chiesa" di Maria Oliva Bonaldo MC

La professione religiosa

I chiamati del Vangelo sono stati tutti sollecitati da uno sguardo, o da un invito di Gesù che ha dato loro il dono d'intendere ciò che non tutti hanno orecchi da intendere (Mt 19, 12) e di stare permanentemente con lui fin da principio (Gv 15,27).

Ma la loro testimonianza se l'è ripromessa solo dallo Spirito di Verità che avrebbe mandato dal Padre e la Chiesa si attende oggi dai chiamati una testimonianza nuova, speciale, splendida (LG 39; AA 31), perché confida nello Spirito che corrobora e radica nell'amore (Ef 3,13).

Il nostro spirito esige che le Figlie della Chiesa vengano preparate a dare tale testimonianza con una formazione intensa all'orazione e alla contemplazione, da cui dovranno partire e a cui dovranno convergere tutte le dimensioni della formazione. [...]

Il carisma della professione è un apporto di forza che si differenzia dal carisma della contemplazione solo perché non corrobora necessariamente la volontà nelle sue impressioni ed espressioni affettive.

Il suo linguaggio è *Mihi autem gloriari oportet in cruce!* (Gal 6,14). Davanti alla croce la sensibilità può sentirsi schiacciata, ma l'amore è forte come la morte (Ct 8,6). [...]

La professione religiosa ci fa partecipare gratuitamente, in una forma del tutto riservata, alla natura, alle qualità, alle vocazioni, alle funzioni e alla missione universale della Chiesa e ci qualifica stabilmente ad essere un cuore solo, un'anima sola, un solo spirito, una sola voce; tutte per tutti, pronte anche a compiere ciò che manca alla passione di Gesù Cristo per il suo Corpo che è la Chiesa (Col 1,24).

Responsorio

Spirito Santo amore,
dona Gesù al mio cuore
dona al mio cuore Maria
vita e dolcezza mia

*Dammi te stesso, o dono
Che doni ogni altro dono*

Breve riflessione

